



Roberto Delsignore **Presidente Fondazione Monteparma**

Dall'ACRI mi è stato assegnato il gradito compito di salutare tutti i partecipanti al XXIV Congresso Nazionale.

Un saluto deferente al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci onora della Sua presenza.

Un saluto di benvenuto a tutte le Autorità civili, militari e religiose presenti.

Quale Presidente di Fondazione Monteparma ho avuto l'opportunità di prendere parte ai due precedenti Congressi Nazionali ACRI di Palermo nel 2012 e di Lucca nel 2015.

Li ricordo con entusiasmo come due splendidi Congressi Nazionali, innanzitutto per l'importanza dei temi trattati, per il livello delle relazioni e lo spessore dei relatori intervenuti.

Mi auguro e lo auguro a tutti i partecipanti che anche il Congresso Nazionale 2018 che si tiene a Parma possa essere coronato da altrettanto successo e prestigio.

Il prof. Puglisi, a Palermo, nella sua relazione iniziale, ebbe un pensiero e parole di incoraggiamento per quelle popolazioni dell'Emilia Romagna da poco coinvolte in un devastante terremoto, richiamando il difficile compito delle Fondazioni operanti nel territorio emiliano-romagnolo colpito.

Un compito che è stato assolto grazie all'impegno dello Stato, del RER ma anche delle FOB, specialmente delle zone colpite.

L'ACRI ha scelto Parma come sede del Congresso Nazionale 2018, col tema "Identità e Cambiamento" (quasi un ossimoro), per trattare argomenti quali:

- il contrasto alla povertà educativa minorile
- "una nuova realtà urbana"
- "innovazione e sviluppo"

Sono temi discussi e approfonditi dall'ACRI in questi anni, che hanno evidenziato, se ce ne fosse bisogno, la vicinanza ai problemi più gravi e attuali della collettività, ACRI animata da uno spirito in cui solidarietà, coesione, innovazione, sviluppo sono termini concreti che caratterizzano l'azione delle Fondazioni e dei loro Amministratori.

Le trasformazioni – economiche, politiche, sociali e culturali – che la società sta attraversando si ripercuotono sulla popolazione creando un disagio generalizzato che si riverbera sulla vita dei singoli e della comunità.

Le Fondazioni di Origine Bancaria operano, per quanto possibile, per alleviare questo stato di difficoltà e di sofferenza.

Fondazione Monteparma non ha certo la pretesa di riuscire da sola a migliorare le condizioni di benessere delle comunità, tuttavia, per quanto nelle possibilità, privilegia il proprio intervento nell'erogare contributi a favore del mondo della cultura e dell'arte, ben sapendo che cultura ed arte sono vitali e spesso portate avanti da persone le quali, senza questo sostegno, non sarebbero in

grado di realizzare le proprie iniziative, non solo, ma non avrebbero la possibilità di continuare la loro attività.

Tutti noi di Fondazione Monteparma pensiamo che l'attenzione alla cultura, abbia ricadute anche sul sociale e, nella nostra realtà, sulle famiglie di chi opera in questo ambito strategico.

Personalmente, non sono un economista, vengo dal mondo dell'Università ed in particolare da quello della Medicina Universitaria che unisce l'insegnamento ai giovani futuri medici, alla professione in corsia e alla ricerca.

Dalla mia professione ho imparato quanto sia importante l'attenzione alle esigenze degli ammalati e dei loro familiari, la necessità dell'ascolto, di dedicarsi, senza i limiti del tempo scandito dall'orologio, a cercare di alleviare le sofferenze, fino alla fine.

Questa esperienza nel mondo delle Fondazioni che all'inizio ho accettato con qualche perplessità, mi permette di perfezionare il patrimonio di sensibilità, di umanità, di dedizione, di impegno appreso nei tanti anni della mia professione e di questo ringrazio sentitamente l'ACRI e il suo Presidente Guzzetti per i buoni esempi, l'impegno, l'equilibrio, la saggezza dimostrati nell'individuare, nell'affrontare e risolvere favorevolmente alcuni dei tanti problemi che affliggono le nostre comunità.

Auguro a tutti buon lavoro e un gradevole soggiorno nella nostra accogliente Città di Parma.